

COMUNE DI FOLLONICA

COMUNE DI GROSSETO

FOLLONICA
E LA SUA INDUSTRIA DEL FERRO
Storia e beni culturali

di

Leonardo Rombai e Ivan Tognarini



ALL'INSEGNA DEL GIGLIO
FIRENZE 1986

ISBN 88-7814-311-1

Prima ristampa, aprile 2006

© 1986 – *All'Insegna del Giglio s.a.s. – Firenze, via della Querciola 6*

Referenze fotografiche:

Agenzia BF, Grosseto: foto 8, 10, 43

Giorgio Cricco: foto 14, 69

Alberto Riparbelli: foto 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95

Studio Fotografico Guido Sansoni, Firenze: foto 13, 45, 46, 67

Claudio Saragosa: foto 32, 33, 35, 37, 39, 40, 47, 68

Tutte le altre riproduzioni sono state eseguite dallo Studio Fotografico Nicolò Orsi Battaglini, Firenze.

PRESENTAZIONE

Con questa pubblicazione, che ripercorre le tappe della vita e le vicende della siderurgia follonichese per oltre quattro secoli, l'Amministrazione Comunale ritiene di poter offrire un punto di riferimento importante alla memoria storica e alla coscienza civica di tutti i cittadini, e una base di partenza sia per ulteriori approfondimenti di carattere specialistico, sia per una politica di valorizzazione di quei beni culturali, testimonianza di un passato così significativo, che sono gli stabilimenti del comprensorio ex-Ilva.

L'opera di Rombai e Tognarini ha, tra l'altro, il merito di presentare una ricca messe di documenti finora sconosciuti, o comunque di materiale la cui esistenza era stata avvertita quasi sempre in maniera episodica, frammentaria, casuale. Oggi è possibile conoscere aspetti della realtà antica e attuale del complesso siderurgico, rimasti a lungo sconosciuti o indecifrabili, ma che si presentano ricchi di un insospettato fascino. Dalla ricostruzione storica emergono anche tratti significativi delle logiche economiche che hanno presieduto alla nascita e al funzionamento degli impianti, dell'evoluzione tecnologica che ha segnato le tappe più importanti della parabola follonichese, degli assetti sociali che si sono coagulati intorno al lavoro di fusione e di affinamento del ferro, delle condizioni materiali di esistenza di coloro che alla siderurgia hanno legato il proprio destino nel corso dei secoli.

Il patrimonio storico di cui, attraverso questa pubblicazione, si riesce a cogliere un profilo d'insieme, non può essere considerato come qualcosa di distinto e di separabile dal patrimonio architettonico, artistico, culturale, estetico, ambientale costituito dai monumenti, purtroppo assai degradati, che oggi rappresentano la memoria ma anche una porzione non indifferente e non anonima della realtà e del progetto di Follonica, realtà sempre presente alla sensibilità dell'Amministrazione Comunale e di tanti cittadini che si sono volontariamente adoperati per il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico ed artistico della nostra città. Prova ne è il continuo arricchimento del Museo del Ferro, attualmente ubicato nei locali della Biblioteca Comunale, ma per il quale l'Amministrazione Comunale, la Sovrintendenza ai beni architettonici e monumentali di Siena ed i locali Gruppi culturali, hanno indicato, quale sede definitiva, l'ex Forno di S. Ferdinando, non appena sarà terminato il suo restauro.

L'azione e l'opera che vuole perseguire l'Amministrazione Comunale scaturisce proprio dalla consapevolezza della esistenza di questi valori e di questi profondi legami che passano tra presente e passato, che formano la trama su cui disegnare il futuro, e che costituiscono il tessuto profondo dell'identità culturale e civile della nostra popolazione e del nostro territorio. Il recupero e la valorizzazione delle testimonianze del passato industriale e siderurgico di Follonica, asse portante della politica che si vuole sviluppare partendo da quelle premesse, potrà contare da oggi su un nuovo strumento di conoscenza, ma anche operativo: quello costituito dalla presente pubblicazione, frutto di un impegno dispiegatosi attraverso anni di lavoro, di ricerca, di confronto e di studio.

Il Sindaco
LORENO CHELINI

L'Assessore alla Cultura
MARCELLO RANIERI

PARTE I

Follonica nell'età moderna

di *Ivan Tognarini*

ABBREVIAZIONI

ACR = Archivio Capitolino - Roma
AGS = Archivo General - Simancas
ANP = Archives Nationales - Paris
ASCMM = Archivio Storico Comunale - Massa Marittima
ASF = Archivio di Stato - Firenze
ASG = Archivio di Stato - Grosseto
ASP = Archivio di Stato - Pisa
ASV = Archivio Segreto Vaticano - Città del Vaticano
BNCF = Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze

PESI E MISURE

VENA (MINERALE DI FERRO)

1 Cento = 50 pesate 1 pesata = libbre 666 $\frac{2}{3}$
1 Cento = libbre 33.333 $\frac{1}{3}$ = Kg. 11.150 = ton. 11,15

FERRACCIO

1 Migliaro = 1.000 libbre

FERRO

1 libbra = Kg. 0,333

Unità di misura per ALTRI GENERI

1 soma = 500 libbre
1 Sacco = Kg. 60 c.a.
1 Staio = Kg. 20 c.a.
1 Moggio = Kg. 450 c.a.
1 Barile (da vino) = l. 45,5840
1 Barile (da olio) = l. 33,4289
1 Braccio = m. 0,58 c.a.
1 Braccio quadro = mq. 0,34 c.a.
1 Staio = mq. 1.300 c.a.
1 Quadrato = mq. 3.400 c.a.
1 Saccata = mq. 6.000 c.a.
1 Moggio = mq. 31.000 c.a.

FRA XVI E XVII SECOLO

GLI APPIANI, COSIMO DE' MEDICI E LA NASCITA DI FOLLONICA « CENTRO INDUSTRIE E DI LAVORO »

Oltre un sessantennio fa Romualdo Cardarelli, in un lavoro sulle origini di Follonica¹, (lavoro breve ma accurato, preciso e puntuale secondo lo stile di questo studioso, serio erudito e profondo conoscitore di archivi e di fatti), sosteneva che non era esatta l'opinione allora corrente, avvalorata da personalità come Emanuele Repetti e, ovviamente, da una storiografia eccessivamente propensa ad esaltare l'opera di Leopoldo II e dei Lorena; secondo Cardarelli l'origine prima di tale luogo non era ottocentesca².

Tuttavia come notizie certe su Follonica, secondo Cardarelli si potevano accogliere solo quelle riportate da Cesaretti³, relative ai « capitoli » stabiliti per la costruzione di un mulino verso la fine del '400, anche se, « almeno in quell'occasione, il molino non fu costruito e il progetto rimase sulla carta »⁴.

In un fondamentale lavoro pubblicato nel 1938, lo stesso Cardarelli accennava, senza però fare riferimento a documenti puntuali, alla esistenza del mulino « sorto verso la fine del Quattrocento presso lo sbocco nel mare di un fosso che, almeno in buona parte, era stato l'antico letto della Pecora »⁵. In effetti il mulino esisteva sin da tale periodo, come ci conferma

¹ R.CARDARELLI, *Le origini di Follonica e i suoi primi forni*, estratto da « Maremma », Bollettino della Società Storica Maremmana, a. II (1925), fasc. I, Siena, Stab. Arti Grafiche Lazzeri, 1926.

² *Ivi*, p. 3. Il riferimento è a E.REPETTI, *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, 6 voll., Firenze 1833-1846, ad vocem: « Follonica ».

³ *Ivi*, p. 6. Il riferimento è a A.CESARETTI, *Istoria del Principato di Piombino*, Firenze 1788, t. I, p. 139.

⁴ *Ivi*, p. 7.

⁵ R.CARDARELLI, *Le miniere di ferro dell'Elba durante la Signoria degli Appiano e l'industria siderurgica toscana nel Cinquecento*, in AA.VV., *Miniere e ferro dell'Elba dai tempi etruschi ai nostri giorni*, Roma 1938, p. 194.